



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

N.B. - Si consiglia a coloro che avessero interesse a presentare la candidatura di contattare il referente di Progetto alla seguente mail: serviziocivile.nonviolenti@gmail.com oppure dal 27 dicembre al 10 gennaio (festività escluse) chiamare al numero 0458009803 la mattina dalle 9 alle 14; dal 10 gennaio dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 19. Per la sede di Roma-Fiumicino (nonviolenzaroma@gmail.com); per la sede di Torino (torino@acli.it)

TITOLO DEL PROGETTO: Percorsi di nonviolenza per il disarmo climatico

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

E – 12 Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo generale del progetto è quello di aumentare la conoscenza e la capacità dei soggetti che contrastano la crisi climatica con principi e metodi nonviolenti, in una dimensione di consapevolezza sia individuale che collettiva e in una prospettiva di disarmo climatico.

Il progetto, in una prospettiva coerente con la visione e gli obiettivi del programma, si situa nell'orizzonte delle scelte strategiche della dell'Area Pace della SNSvS - e in particolare la I. Promuovere una società nonviolenta e inclusiva, con l'intento di potenziarne l'implementazione attraverso azioni di nonviolenza attiva. Tale applicazione della nonviolenza come "disarmo climatico" viene attuata nell'orizzonte anche dell'Area Pianeta della SNSvS e in particolare con previsti impatti sui target 13.2 (Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici) e 13.3 (Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce).

In questa cornice, i due enti co-progettanti di *Percorsi di nonviolenza per il disarmo climatico* articolano l'obiettivo generale con i seguenti **obiettivi specifici**: aumentare la diffusione della cultura e della pratica nonviolenta, con focus specifico sul disarmo climatico; realizzare per i giovani un'occasione per contribuire allo sviluppo di forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta, con un'attenzione particolare al contrasto della crisi climatica; contribuire a stabilizzare sui territori luoghi che possano essere centro di interesse in merito alla connessione tra nonviolenza ed ecologia ed alle attività, eventi, iniziative di informazione e di formazione, attraverso il potenziamento delle strutture organizzative, sia in termini di continuità di presenza sul territorio che di connessioni tra esperienze e associazioni diverse, e di implementazione delle proposte informative ed educative offerte.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Qualora non esplicitamente specificato, il ruolo degli operatori territoriali si intende il medesimo **in ogni sede territoriale** coinvolta nel progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1. Aumentare la diffusione della cultura e della pratica nonviolenta, con focus specifico sul disarmo climatico

Azione generale 1 – Supportare e potenziare localmente l’attività di Rete italiana Pace e Disarmo

Attività 1.1 Supporto al Coordinamento nazionale di Rete italiana Pace e Disarmo e alle attività di comunicazione e diffusione delle campagne e degli strumenti da essa promossi

Attività 1.2 Partecipazione attiva alle campagne e alle iniziative di Rete italiana Pace e Disarmo

Attività 1.3 Supporto all’attivazione di una Campagna RiPD specifica sul “disarmo climatico”

Azione generale 2 – Veicolare/Dare visibilità ai materiali culturali (prodotti editoriali e patrimonio storico-archivistico) sulla nonviolenza

Attività 2.1. Intervenire nel dibattito politico e culturale valorizzando le riflessioni dell’area nonviolenta

Attività 2.2. Organizzazione e realizzazione di incontri, di approfondimento e discussione, incentrati sul tema del numero monografico di *Azione nonviolenta*

Azione generale 3 - Facilitare e aumentare la partecipazione dei giovani alle attività formative sul disarmo climatico

Attività 3.1. Costruzione dell’offerta formativa sul disarmo climatico

Attività 3.2. Formazione sul territorio

Attività 3.3. Formazione a distanza

Azione generale 4 - Potenziare le attività di comunicazione e disseminazione tematiche (nonviolenza e disarmo climatico) entro i social media e con linguaggi interattivi

Attività 4.1. Gestione e aggiornamento della pagina dedicata alle attività territoriali del progetto sul sito internet nazionale del MN e degli enti co-progettanti

Attività 4.2. Cura dei profili Facebook e Instagram dei gruppi locali

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 Realizzare per i giovani un’occasione per contribuire allo sviluppo di forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta, con un’attenzione particolare al contrasto alla crisi climatica

Azione generale 5 - Promuovere il servizio civile universale

Attività 5.1 Organizzazione di incontri sul servizio civile presso istituti scolastici e associazioni giovanili

Attività 5.2 Cura della rubrica tematica aperta su *Azione nonviolenta*

Attività 5.3 Organizzazione e promozione di iniziative (in presenza e a distanza) sulla connessione tra SCU, promozione della pace e contrasto alla crisi climatica

Attività 5.4 Realizzazione di attività di comunicazione e produzione di materiali grafici e multimediali sulla storia e il futuro del Servizio Civile Universale, e loro diffusione

Attività 5.5 Realizzazione di incontri tra tutti gli operatori volontari in servizio presso gli enti co-progettanti, e momenti di conoscenza e confronto con la cabina di regia della RiPD

Azione generale 6 - Partecipare attivamente alla Campagna “Un’altra difesa è possibile”

Attività 6.1 Cura e coordinamento di comitati locali e regionali

Attività 6.2 Organizzazione e promozione di iniziative sulla difesa civile non armata e nonviolenta

Azione generale 7 – Promuovere il disarmo, l’educazione alla pace, il contrasto alla crisi climatica e lo sviluppo sostenibile

Attività 7.1. Organizzazione e promozione di iniziative tematiche

Attività 7.2 Rafforzamento delle reti territoriali sulle tematiche

Attività 7.3 Organizzazione di campi residenziali o semi-residenziali teorico-pratici

OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 Contribuire a stabilizzare sui territori luoghi che possano essere centro di interesse in merito alla connessione tra nonviolenza ed ecologia ed alle attività, eventi, iniziative di informazione e di formazione, attraverso il potenziamento delle strutture organizzative, sia in termini di continuità di presenza sul territorio che di connessioni tra esperienze e associazioni diverse, e di implementazione delle proposte informative ed educative offerte.

Azione Generale 8 - Mettere la sede d’attuazione SCU al servizio delle persone e delle realtà del territorio

Attività 8.1 Ospitare incontri e riunioni presso i propri spazi

Attività 8.2 Garantire facilità di accesso e di fruizione (in presenza e a distanza) alle biblioteche e agli archivi storici delle sedi territoriali

Azione generale 9 - Mettere a disposizione delle reti con le quali si collabora strumenti e competenze

Attività 9.1 Supportare il confronto periodico con le organizzazioni affini

Attività 9.2 Organizzazione di azioni comuni con metodo nonviolento nell'ottica del disarmo climatico

Attività 9.3 Rafforzare la capacità delle reti di gestire i conflitti che emergono all'interno di singole associazioni, o tra le associazioni

Si è deciso di non operare nessuna distinzione tra i ruoli assegnati all'operatore con minori opportunità e quelli degli altri operatori volontari. Si ritiene che i giovani appartenenti alla specifica categoria di minore opportunità prescelta nel presente progetto (difficoltà economiche) siano perfettamente in grado di svolgere le mansioni previste.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Per il Movimento Nonviolento:

VERONA - Casa per la nonviolenza, via Spagna 8, 37123; Codice sede: 183722

FIUMICINO - Centro Territoriale Romano, via delle Meduse 63/a, 00054; Codice sede: 183726

Per ACLI:

TORINO - Acli Torino, via Perrone 3 bis, 10122; Codice sede: 151110

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

10 posti disponibili senza vitto e alloggio così articolati:

4 posti disponibili su Verona e Roma, 2 posti disponibili su Torino

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Per tutte le sedi:

-Disponibilità a svolgere il servizio in modo coordinato tra volontari e operatori con flessibilità oraria, secondo programmazione condivisa.

-Disponibilità alla eventuale presenza in servizio nell'arco del finesettimana, o in altri giorni festivi in occasione dell'organizzazione o partecipazione ad eventi culturali programmati nell'ambito del progetto.

-Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione presso realtà collegate agli enti co-progettanti (es. convegni e seminari, etc.) ritenuti valide opportunità per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati.

-Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;

-In caso di chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso.

Giorni di servizio settimanali ed orario

Le 25 ore di servizio saranno distribuite su 5 giorni a settimana per un monte ore annuale di 1145 ore. Agli operatori volontari sarà richiesta anche disponibilità agli spostamenti ed a orari di impiego che comprendano saltuariamente i fine settimana.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

L'attestazione specifica di certificazione delle competenze è rilasciato da Associazione Centro Studi Opera don Calabria. Dal 2° monitoraggio trimestrale e precisamente al sesto mese di servizio, si realizza l'incontro di consegna, presentazione, lavoro e consapevolizzazione dell'allegato 1 del Sistema di Certificazione così

come è stato presentato, ossia la Scheda Up & Down “Le mie competenze sociali e civiche”. Al nono mese, cioè al 3° Monitoraggio, vi sarà il secondo step relativo all’attestazione delle competenze trasversali ed infine, al dodicesimo mese, cioè alla conclusione del progetto, ossia al 4° monitoraggio progettuale, si conclude il percorso con la consegna della Plus Bag ossia la valigia delle competenze sociali e di cittadinanza acquisite durante l’intero anno di servizio e la conseguente attestazione specifica finale come da accreditamento realizzato.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il nostro ufficio di Servizio Civile ha accreditato un sistema che valuta i titoli di studio, le esperienze formative e di volontariato realizzate, meglio se presso il nostro ente, e le conoscenze nonché le motivazioni al servizio civile che si evincono durante il colloquio. Verranno destinati 25 punti massimo per i titoli di studio; altri 25 punti massimo per le conoscenze e le esperienze di volontariato, stage e simili. Si consiglia di evidenziare all’atto della domanda tali informazioni in termini temporali mensili; e 50 punti per il colloquio, per un totale di massimo 100 punti. Il candidato per poter essere idoneo deve raggiungere almeno 40 punti.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale avrà durata di 42 ore e si svolgerà presso l’Istituto Don Calabria sede di Roma, in Via Giambattista Soria, 13

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica, comune a tutte le sedi coinvolte nel progetto, sarà articolata in 10 moduli e avrà durata di 75 ore e avrà luogo presso Casa per la nonviolenza, via Spagna 8, Verona; il Centro territoriale MN - Roma, via delle Meduse 63a, Fiumicino ed Acli Torino - sede Provinciale Acli, Via Perrone 3, bis – Torino.

Le tecniche utilizzate per la conduzione degli incontri di formazione specifica sono tratte dalla metodologia attiva del training nonviolento, di tipo partecipativo, che unisce l’aspetto esperienziale a quello teorico, con lezioni frontali e tecniche non formali. Il percorso formativo prevederà momenti in comune tra i volontari in servizio del progetto, al fine di facilitare lo scambio di esperienze dei diversi territori di appartenenza, l’incontro tra i volontari, e la crescita condivisa delle competenze.

La formazione specifica sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto.

MODULO	CONTENUTO	N. ORE
I. Presentazione dell’ente di accoglienza	Storia dell’Ente (Movimento Nonviolento, APG23, ACLI), la sua organizzazione attuale, le reti di collaborazione, i suoi servizi e le sue attività.	5
II. La formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	I rischi connessi all’organizzazione di iniziative e manifestazioni pubbliche; <i>Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</i> (D.Lgs. 81/2008 s.m.i; concetti chiave; Segnaletica di sicurezza; Classificazione dei rischi)	5
III. Teoria e pratica della nonviolenza	Formazione di base su teoria e pratica della nonviolenza, e i principali <i>maestri della nonviolenza</i> : M.K. Gandhi, Martin Luther King, Aldo Capitini, Pietro Pinna, don Milani, Danilo Dolci.	10
IV. Rete italiana Pace e Disarmo	Presentazione della RiPD: storia, membri, attività e principali campagne in atto.	5
V. Antimilitarismo e obiezione di coscienza in Europa	Storia, organizzazione e attività di “War Resisters’ International”, e di “European Bureau of Conscientious Objection”	5
VI. Disarmo climatico: costruire la pace tra le persone e con la natura	Nonviolenza ed ecologia: la visione di Alex Langer Che cos’è il disarmo climatico e le sue piste di lavoro	15

	Emissioni militari e <i>greenwashing</i> del complesso militare-industriale	
VII. La campagna per la difesa civile non armata e nonviolenta	Presentazione della campagna e dei suoi contenuti, con un particolare approfondimento sull'esperienza dei Corpi civili di pace	5
VIII. Il conflitto e la sua trasformazione	Metodi e tecniche per la comunicazione nonviolenta e la gestione nonviolenta dei conflitti	10
IX. Gli strumenti legislativi, nazionali ed internazionali, per la pace e la nonviolenza	I fondamenti della Costituzione italiana, con particolare attenzione ai concetti di pace, uguaglianza, libertà, partecipazione, legalità; La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo; La Convenzione Europea dei Diritti dell'uomo	5
X. Comunicare la nonviolenza nell'era digitale	Gli strumenti social e il sito internet della RiPD ed enti co-progettanti; Utilizzo, potenzialità e criticità dei social media; La costruzione di una campagna di comunicazione Dall'ideazione alla realizzazione di video e documentari; Tecniche di ripresa; Tecniche di montaggio audio/video L'attivazione di processi creativi; Tecniche e strumenti per la creazione grafica di volanti, brochure, banner	10

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Per un clima di pace: costruire nonviolenza tra le persone e con la natura

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 16 Agenda 2030

Pace, giustizia e istituzioni forti

Obiettivo 13 Agenda 2030

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Obiettivo 4 Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

AMBITO J. Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Il progetto prevede la partecipazione di numero 2 giovani con difficoltà economiche (1 per la sede di Verona, 1 per la sede di Fiumicino), attestato da modello ISEE.

Non è prevista assicurazione poiché si è valutato infatti che l'impiego di operatori volontari con difficoltà economiche non comporti rischi particolari e specifici che non siano coperti dall'assicurazione standard prevista per tutti gli operatori volontari.

Il presente progetto attiverà specifiche azioni di informazione mirate ai giovani con difficoltà economiche. Sulla base della nostra esperienza nell'ambito dei precedenti bandi di servizio civile, abbiamo constatato che:

- tra le famiglie che abitano nelle periferie svantaggiate dei centri urbani e tra le comunità di migranti (soprattutto quelli di recente arrivo) sono numerosi i giovani che non conoscono l'opportunità del servizio civile o comunque non vi accedono;
- per contattare e motivare questo specifico target, le azioni di informazione più efficaci sono quelle svolte in presenza e dalle figure educative di riferimento dei giovani piuttosto che quelle svolte sui mezzi di comunicazione mainstream o sui social network

Le seguenti misure di sostegno assicureranno agli operatori volontari con difficoltà economiche un supporto specifico ed un accompagnamento continuativo durante il loro percorso di servizio civile:

- L'OLP assicurerà a questi operatori volontari un affiancamento per almeno 15 ore settimanali invece delle 10 previste dalle regole del SCU;
- Nei primi tre mesi si prevede una riunione di monitoraggio tra operatore con minore opportunità e OLP per programmare il lavoro della settimana successiva e verificare quello svolto in quella precedente; a seconda della facilità di inserimento rilevata tramite il sistema di monitoraggio, tale riunione specifica potrà divenire bisettimanale a partire dal terzo mese;
- Altra scelta strategica è stata quella di creare un gruppo di lavoro nel quale i giovani con minori opportunità lavoreranno a stretto contatto con altri operatori volontari (e con il più ampio gruppo di lavoro). Riteniamo infatti che la condivisione dell'esperienza nel gruppo dei pari possa promuovere percorsi virtuosi come il learning by doing e l'emersione delle risorse personali da parte dei giovani con minori opportunità. Inoltre, l'equipe dell'Ufficio Centrale dell'Istituto Don Calabria, formata da operatori sociali con esperienza specifica di lavoro con le persone socialmente svantaggiate, avrà il compito di: monitorare l'andamento dell'esperienza degli operatori con minori opportunità, rilevare eventuali criticità, intervenire per programmare percorsi di supporto individualizzati.